

2-4 aprile 1917: Ghiacciaio di Caspoggio	
	Andrea Battaglia , 13410/68, alp., 5° Alp.; n. Chiesa (Sondrio), MBVM : <i>Superstite di una colonna travolta da una valanga, accorreva in aiuto dei compagni, e, noncurante dell'imminente e grave pericolo, traeva un sottufficiale fuori della zona pericolosa. Accorreva quindi a chiedere soccorsi e tornava con questi a nuove ricerche degli scomparsi, percorrendo in ogni senso il tratto coperto dalla valanga, nonostante la continua caduta dei resti dell'enorme frana, dando così bell'esempio ai compagni di sprezzo del pericolo e di abnegazione</i> — Ghiacciaio di Caspoggio-Lanzada (Sondrio), 2 aprile 1917. (D. Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6490).
12-17 maggio 1917: Monte Cucco (Kuk)	
	Tommaso Del Nero , ten., Art. mont.; n. Morbegno (Sondrio), ES : <i>In un'ardita ricognizione di un terreno ancora contrastata dal nemico, con calma e coraggio, sotto il violento fuoco avversario di fucileria e mitragliatrici, coadiuvava il proprio comandante di batteria nella ricerca di adatte postazioni per i pezzi</i> — Monte Kuk, 16 maggio 1917. (D. Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7166).
18 maggio 1917: Monte Vodice	
	Ambrogio Fiorelli , 7410/68, alp., 4° Alp.; n. Val Masino (Sondrio), MBVM : <i>Alla testa di pochi compagni, di sua iniziativa attaccava e fugava gruppi nemici che molestavano col fuoco il fianco della compagnia. Ferito gravemente, rifiutava aiuto per essere condotto al posto di medicazione, incitando i compagni a compiere il loro dovere fino all'ultimo</i> — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D. Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 188).
18-19 maggio 1917: Monte Vodice	
	Francesco Rossi , ten. cpl., 4° Alp.; n. Mazzo di Valtellina (Sondrio), MBVM : <i>In vari giorni di combattimento, sempre primo nella lotta, col suo coraggio e col suo sangue freddo cooperava efficacemente all'occupazione di forti ed importanti posizioni nemiche</i> — Monte Vodice, 18-19 maggio 1917. (D. Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 230).
19 e 20 maggio 1917: Selletta Vodice	
	Giulio Del Curto , asp. uff., 3° Alp.; n. Mese (Sondrio), MAVM : <i>Rimasto unico ufficiale superstite in una compagnia duramente provata dall'artiglieria avversaria, assumeva il comando del reparto, e con intelligenza, coraggio e fermezza ammirevoli, conquistava un importante posizione nemica, catturandovi materiale da guerra, facendovi numerosi prigionieri e mantenendosi poi saldamente sulla posizione stessa</i> — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D. Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2437).
25 e 26 maggio 1917: Monte Vodice	



† Remo **Giacomoni**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. n.i., ma Ponte in Valtellina (Sondrio), **MBVM**: *Nell'attaccare valorosamente, alla testa del suo reparto, un'aspra posizione nemica, cadeva mortalmente ferito. Già segnalatosi per ardimento e sprezzo del pericolo singolari in precedenti combattimenti* — Lago, ma Loga Bodrez- Vodice, maggio 1916, 25 maggio 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2391).

† Remo **Giacomoni, di Ponte in Valtellina (Sondrio)**, studente in giurisprudenza, già volontario nella 1ª cp. vol. alp. all'entrata in guerra dell'Italia; ferito in combattimento il 13 aprile 1916 a Sant'Osvaldo col btg. *Ivrea* da s. ten.; ferito in combattimento il 25 maggio 1917 sul Vodice col grado di ten. al btg. *Monte Cervino* del 4° Alp., deceduto in ospedale a Milano il 29 luglio 1917, **MBVM**; gli venne conferita la laurea ad honorem in giurisprudenza

10 giugno 1917: Regione Ponari (Ortigara)

Contro il Costone dei Ponari operò il 10 giugno il btg. *Vestone* del 5° Alp., sostenuto successivamente dal Bicocca del 2° Alp.

† Giovanni Battista **Balatti**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Vestone*, 53ª cp.; n. Mese (Sondrio), **MAVM**: *Ferito a morte, mentre, alla testa del proprio plotone, si accingeva ad oltrepassare i reticolati nemici, incitava ancora i dipendenti a perseverare nell'azione. Ai portaf feriti che si offrivano di trasportarlo in luogo sicuro, rispondeva: Lasciatemi, tanto io debbo morire; raccogliete i miei soldati feriti meno di me* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, pp. 3021).

Natale **Scillini**, 14914/68, alp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Villa di Tirano (Sondrio), **MBVM**: *Tiratore di una sezione mitragliatrici, si portava coraggiosamente fin sotto il secondo ordine dei reticolati nemici, e, con calma esemplare, faceva fuoco nelle feritoie delle trincee, nonostante il violento lancio di bombe a mano ed il tiro preciso delle mitragliatrici avversarie* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5152).

10 giugno 1917: Monte Ortigara

Pietro **Della Cagnoletta**, 9564/68, cap. zapp., 1° Alp.; n. Sondrio, **MAVM**: *Con imperturbabile sangue freddo, avanzava sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, e, con irresistibile slancio e sprezzo del pericolo, concorreva alla conquista di una importante posizione. Si spingeva quindi all'inseguimento dell'avversario, infliggendogli gravi perdite. Ferito, continuava nella lotta, facendo dei prigionieri* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3077).

† Massimo **Longa**, capit., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*, cte 114ª cp.; n. Bormio (Sondrio), **MAVM**: *Dopo di avere occupato con la propria compagnia una posizione nemica, alla testa di pochi uomini, si slanciava con mirabile coraggio contro una seconda posizione, incitando i militari dipendenti a seguirlo, finché veniva colpito a morte* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.

	Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4272).
10-15 giugno 1917: Monte Ortigara	
	Costante Aili , 12267/68, alp., Alp.; n. Colorina (Sondrio), ES : <i>Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico</i> — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3232).
	Luigi Bertola , 11028/68, cap., Alp.; n. Montagna (Sondrio), ES : <i>Con calma e intrepidezza, avanzava sotto il fuoco nemico e concorreva ad occupare e a mantenere un'importante posizione</i> — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3235).
	Giacomo Borserio , 8723/68, cap., Alp.; n. Villa di Tirano (Sondrio), ES : <i>Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico</i> — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3235).
	Agostino Boscacci , 12159/68, alp., Alp.; n. Cajolo (Sondrio), ES : <i>Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico</i> — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3235).
	Giovanni Cabello , 10216/68, alp., Alp.; n. Chiesa (Sondrio), ES : <i>Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico</i> — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3236).
	Amalio Divitini , 9545/68, cap., Alp.; n. Tirano (Sondrio), ES : <i>Con calma e intrepidezza, avanzava sotto il fuoco nemico e concorreva ad occupare e a mantenere un'importante posizione</i> — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3240).
	Remigio Magri , 27558/68, alp. zapp., 5° Alp.; n. Teglio (Sondrio), ES/CGVM : <i>Con calma e intrepidezza, avanzava sotto il fuoco nemico e concorreva ad occupare e a mantenere un'importante posizione</i> — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3245, commutato in CGVM con B.U. 1963, d. 38, p. 3284).
	Andrea Pedrini , 21070/68, alp., 5° Alp.; n. Valle di Sotto (Sondrio), ES : <i>Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico</i> — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3249).
	Giacomo Picenni , 12517/68, alp., 5° Alp.; n. Castello dell'Acqua (Sondrio), ES : <i>Con calma e intrepidezza, avanzava sotto il fuoco nemico e concorreva ad occupare e a mantenere un'importante posizione</i> — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3250).
	Domenico Rossi , 536/68, alp., Alp.; n. Sondalo (Sondrio), ES : <i>Con calma e intrepidezza, avanzava sotto il fuoco nemico e concorreva ad occupare e a mantenere</i>

	<i>un'importante posizione</i> — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3252).
	Pio Schenatti , 570/68, alp., Alp.; n. Caspoggio (Sondrio), ES : <i>Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico</i> — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3254).
15 giugno 1917: Monte Ortigara	
Nella notte dal 14 al 15 giugno 1917 gli austriaci sferrarono un violentissimo contrattacco sulle posizioni di q. 2101, mentre era in atto l'avvicendamento tra i battaglioni <i>Monte Clapier</i> e <i>Val d'Ellero</i> del 1° Alpini con i subentranti <i>Monte Spluga</i> e <i>Tirano</i> del 5° Alpini; in linea erano anche la 456 ^a e la 661 ^a cp. mg. alpine. La lotta, protrattasi violentissima e confusa per tutta la notte, si concluse con la conservazione delle posizioni, al prezzo di 1.444 perdite in morti, feriti e dispersi in una sola notte.	
	Giovanni Antonioli , 14836/68, cap. m., Alp.; n. Cosio Valtellina - fraz. Sacco (Sondrio), MAVM : <i>Ferito, rimaneva al comando della propria squadra, rianimandola e incitandola con l'esempio alla resistenza, sotto il violento fuoco del nemico che veniva furiosamente all'attacco</i> — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D. Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1104).
	Giovanni Battista Della Bella , asp. uff., Alp.; n. Chiavenna (Sondrio), MBVM : <i>Comandante di una sezione telefonica, dopo aver assicurato per diversi giorni di combattimento le linee di comunicazione con le posizioni conquistate, al pronunciarsi di un furioso attacco nemico, pur avendo avuto il proprio reparto ridotto a pochi uomini in causa del tiro delle mitragliatrici e dell'artiglieria avversarie, seppe continuare indefessamente l'opera sua bell'esempio di calma e ardimento</i> — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D. Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1171).
	Lorenzo Mazzoletti , 13727/68, alp., 5° Alp.; n. Teglio (Sondrio), ES : <i>Imperterrito sotto l'infuriare dei proiettili nemici, diede esempio di coraggio e fu di valido aiuto ai suoi ufficiali. Prodigò ogni energia per la difesa della posizione, rivelando elevato spirito militare</i> — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D. Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1265).
	Paolo Andreoli , 4212/68, cap., 5° Alp.; n. Samolaco (Sondrio), MBVM : <i>Quale capo squadra, con fermezza, incitava i propri compagni a far fronte ad una forte pattuglia nemica, che tentava un colpo di mano su di un nostro posto avanzato, e la metteva in fuga</i> — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3125).
	Serafino Bianchi , 4213/68, alp., 5° Alp.; n. Isolato (Sondrio), MBVM : <i>Quale portaf feriti, con grande attività e singolare sprezzo del pericolo apprestava le prime cure, e provvedeva al rapido sgombrò dei numerosi feriti</i> — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3134).
	Giuseppe Della Patrona , 16794/68, serg., 5° Alp., btg. <i>Tirano</i> ; n. Tresivio (Sondrio), MBVM : <i>Durante un lungo ed aspro attacco nemico, fu di continuo esempio ai</i>

	<i>dipendenti per calma e fermezza. In un momento difficile dell'azione, diede bella prova di ardimento e sprezzo del pericolo, respingendo nuclei avversari che stavano per penetrare in una trincea — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3157).</i>
	Giuseppe Giacomelli , 18955/68, cap. m., 5° Alp.; n. Valle di Sotto (Sondrio), MBVM : <i>Assunto il comando di una sezione mitragliatrici, di cui ben due volte era venuto a mancare il comandante, continuava a far funzionare la sezione stessa in modo lodevole. Rimasto con pochi uomini e una sola arma, ne curava egli stesso il funzionamento per un intero giorno, sprezzante del pericolo derivante dall'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3172).</i>
	Battista Levi , 19581/68, serg., 5° Alp.; n. Campodolcino (Sondrio), MBVM : <i>Rimasto ferito l'ufficiale comandante la sezione mitragliatrici, ne assumeva immediatamente le veci, e, con grande coraggio e fermezza, dirigeva il tiro delle armi fino alla fine del combattimento, dopo averne riparata una, sotto il violento fuoco avversario — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3181).</i>
	† Pierino, ma Pietro Moretti , 24928/68, serg. m., 5° Alp.; n. Tresivio (Sondrio), MAVM : <i>Ferito gravemente, rinunciava di farsi trasportare al posto di medicazione, e continuava a far funzionare una mitragliatrice rimasta senza personale, finché, colpito una seconda volta e a morte, cadeva sull'arma — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3038).</i>
	† Battista Sala , 19088/68, cap., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio), MAVM : <i>Visto cadere il proprio ufficiale gravemente ferito, noncurante del pericolo, e con l'aiuto di alcuni soldati, lo traeva al riparo sul rovescio della nostra posizione. Se lo caricava poi sulle spalle per portarlo al posto di medicazione, ma, durante il tragitto veniva egli stesso colpito a morte da una pallottola nemica — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3045).</i>
	Abramo Strambini , 21010/68, serg. m., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio), MBVM : <i>Caduto il proprio ufficiale, prese il comando della sezione mitragliatrici, e prodigando ogni energia, sotto un vivo fuoco cooperò a scompigliare e a respingere il nemico — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3222).</i>
	† Romeo Lolli , 5807/68, alp., 5° Alp., btg. Tirano; n. Tirano (Sondrio), MAVM : <i>Di propria iniziativa, balzato fuori dalla trincea violentemente attaccata dall'avversario, si lanciava con impeto alla baionetta, al grido di «Savoia!», trascinando con l'esempio alcuni compagni. Circondato da un gruppo di nemici, se ne liberava coraggiosamente, roteando il moschetto sulle loro teste ed uccidendoli. Rimasto solo, rientrava in trincea, e, sprezzante del pericolo, continuava a</i>

	<i>prodigare ogni sua energia per la difesa della posizione, finché cadeva colpito a morte — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D. Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, pp. 3836-3837).</i>
	† Felice Giacomelli , 12868/68, cap., 5° Alp.; n. Valle di Dentro (Sondrio), MAVM : <i>Durante un attacco nemico, sotto violento fuoco di fucileria e bombe a mano, sprezzante del pericolo, con l'esempio e con la parola incitava i superstiti alla resistenza. Ferito gravemente, rimaneva al suo posto, continuando a combattere strenuamente, finché, colpito a morte, cadeva nella trincea aspramente contesa — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6153).</i>
	Anselmo Pedrazzoli , /68, cap., 5° Alp.; n. Sondrio, MBVM : <i>Durante un violentissimo, improvviso attacco nemico, caduto il proprio comandante di plotone, ne assumeva il comando e lo guidava al contrattacco, contribuendo a mantenere il possesso di una importantissima posizione — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2682).</i>
15-17 giugno 1917: Monte Ortigara	
	Dionigi Ciapponi , 1051/68, cap., 5° Alp.; n. Talamona (Sondrio), MBVM : <i>Caduto l'ufficiale e rimasto unico graduato incolume al plotone, riuniva i pochi superstiti e, con la voce e con l'esempio li incitava alla resistenza, contribuendo efficacemente a respingere il nemico — Monte Ortigara, 15-17 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3148).</i>
19 giugno 1917: Monte Ortigara	
	† Gervasio Berbenni , asp. uff., 5° Alp., btg. <i>Valtellina</i> ; n. Valle di Dentro (Sondrio), MAVM : <i>Comandante della prima ondata di attacco, si lanciava con mirabile ardimento e risolutezza, alla testa dei suoi, in un'impetuosa irruzione sulle posizioni nemiche. Oltrepassatele, allo scopo di raggiungere rapidamente una nuova linea più conveniente alla difesa della posizione conquistata, cadeva colpito a morte — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, pp. 3022).</i>
	Pietro Perego , capit. cpl., 5° Alp., btg. <i>Valtellina</i> , 248 ^a cp.; n. Sondrio (Sondrio), MAVM : <i>Comandante di una compagnia, seppe condurla con slancio e risolutezza mirabili all'attacco delle posizioni nemiche. Conquistatele e oltrepassatele, si rafforzò prontamente ed intelligentemente, sotto il continuo fuoco dell'artiglieria avversaria. Con la sua presenza calma e serena infuse fiducia nelle truppe dipendenti, si da mantenerle salde in posizione, nonostante le rilevanti perdite subite — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3102).</i>
	Giovanni Battista Valmadre , 27110/68, cap. m., 5° Alp.; n. Sondalo (Sondrio), MBVM : <i>Durante l'intenso bombardamento nemico, che causava forti perdite, tratteneva saldi gli uomini sul posto, infondendo loro con</i>

	<i>l'esempio, calma e arditezza e, benchè contuso, rinunciava di farsi medicare — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3228).</i>
	Matteo Battaglia , 12678/68, alp. zapp., Alp.; n. Teglio (Sondrio), MBVM : <i>Penetrato, insieme ad altri compagni, in una caverna ed aggredito da un forte nucleo di nemici, cooperava a catturarli — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5111).</i>
	Pietro Corlatti , 11733/68, cap. m., 5° Alp.; n. Sondrio, MBVM : <i>Penetrato, insieme ad altri compagni, in una caverna ed aggredito da un forte nucleo di nemici, cooperava a catturarli — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5123).</i>
	Giuseppe Cusini , 21037/68, serg., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio), MBVM : <i>Durante un'intera giornata di combattimento, contribuiva a mantenere compatto il proprio plotone ed a farlo avanzare, sotto intenso bombardamento nemico, finché veniva ferito sulle trincee conquistate — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5124).</i>
	Pietro Murada , 8787/68, serg., 5° Alp.; n. Albosaggia (Sondrio), MBVM : <i>Penetrato, insieme ad altri compagni, in una caverna ed aggredito da un forte nucleo di nemici, cooperava a catturarli — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5143).</i>
	Pietro Saligari , 12830/68, alp., 5° Alp.; n. Grosotto (Sondrio), MBVM : <i>Penetrato, insieme ad altri compagni, in una caverna ed aggredito da un forte nucleo di nemici, cooperava a catturarli — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5152).</i>
	Giovanni Bagiotti , 12367/68, cap. m., 5° Alp.; n. Castione Andevenno (Sondrio), MAVM : <i>Addetto ad una sezione mitragliatrici, rimasto ferito durante la preparazione di un attacco, rifiutava di abbandonare il proprio reparto. Durante l'azione sostituiva il capo arma, cooperando alla cattura di parecchi prigionieri ed investendo con precise raffiche di fuoco il nemico che si ritirava, finché era trasportato, svenuto, al posto di medicazione — Monte Ortigara, 19 giugno 1917 (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6127).</i>
	† Ignazio Compagnoni , 8553/68, serg., 5° Alp.; n. Valfuria, ma Valfurva (Sondrio), MAVM : <i>Capo-arma in una sezione mitragliatrici, caduto l'ufficiale, assumeva il comando del reparto. Occupata dal battaglione la posizione nemica, sotto violento fuoco di artiglieria, la oltrepassava, e, con precise raffiche di fuoco, impediva i ritorni offensivi dell'avversario, finché cadeva colpito a morte accanto alla sua arma distrutta — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6141).</i>

	Stefano Peraldini , 12831/68, alp., 5° Alp.; n. Sondalo - fraz. Frontale (Sondrio), MAVM : <i>Durante il rafforzamento di una posizione conquistata al nemico, benché ferito abbastanza gravemente al viso, continuava il suo lavoro, finché gli venne ordinato di recarsi al posto di medicazione</i> — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6167).
	Cristoforo Varena , 11856/68, serg., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio), MAVM : <i>Ferito gravemente al viso, rimaneva alla testa del suo plotone, finché era costretto ad abbandonare la lotta</i> — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6181).
1917: Monte Ortigara	
	Luigi Bricalli , 3157/68, alp., 5° Alp.; n. Caspoggio (Sondrio), MBVM : <i>Costante esempio di ardimento e di sangue freddo, benché ferito, non abbandonava la sua mitragliatrice, e continuando ad avanzare, si trascinava dietro con l'esempio i compagni, nonostante il micidiale fuoco nemico</i> — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5116).
19-21 giugno 1917: Monte Ortigara	
	Giovanni Bertalli , 273/68, cap., 5° Alp.; n. Sondrio, MBVM : <i>Comandante di una squadra, la conduceva con slancio all'attacco e la manteneva salda su di una posizione battuta dal fuoco nemico d'infilata e da tergo, infondendo, col suo fermo contegno, calma e coraggio nei dipendenti</i> — Monte Ortigara, 19-21 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3132).
19-26 giugno 1917: Monte Ortigara	
	Beniamino Giacomelli , 3271/68, alp., 5° Alp.; n. Valle di Dentro - fraz. Isolaccia (Sondrio), MBVM : <i>Addetto al comando di una compagnia, quale porta ordini, su di un terreno insidioso e fortemente battuto dall'artiglieria e fucileria nemiche, compieva sempre il suo incarico, dando bella prova di calma, coraggio ed intelligenza</i> — Monte Ortigara, 19-26 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3172).
	Giorgio Sala , 22585/68, serg., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio), MBVM : <i>Bell'esempio di calma, intelligenza e coraggio, durante la conquista di una posizione nemica, guidò i suoi uomini con grande slancio all'attacco. In varie occasioni, fu instancabile coadiutore dei suoi ufficiali, infondendo nei dipendenti calma e coraggio</i> — Monte Ortigara, 19-26 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3214).
20 giugno 1917: Monte Ortigara	
	† Isidoro Canclini , 3240/68, alp., 5° Alp.; n. Valle di Sotto (Sondrio), MAVM : <i>Primo all'assalto, dotato di mirabile coraggio, esempio a tutti di alto spirito militare, incurante del pericolo, si esponeva nel preparare, sotto l'incessante fuoco nemico di artiglieria, le prime difese di posizioni allora occupate, finché, colpito da una granata avversaria, cadeva sul campo</i> — Monte Ortigara, 20 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p.

	3024).
22 giugno 1917: Monte Ortigara	
	† Giuseppe Nesina , 40228/68, alp., 5° Alp.; n. Castello dell'Acqua (Sondrio), MAVM : <i>Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio caduto il proprio ufficiale fuori della nostra trincea in una zona ininterrottamente battuta dal fuoco nemico accorreva volontariamente per raccogliere la salma, e mentre compiva l'atto pietoso, cadeva egli stesso colpito a morte accanto al suo superiore</i> — Monte Ortigara, 22 giugno 1917. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1315).
24-25 giugno 1917: Monte Ortigara	
Nella notte tra il 24 e il 25 giugno si scatenò il devastante contrattacco austro-ungarico, al termine del quale tutte le posizioni sanguinosamente conquistate nei giorni precedenti vennero perdute. Il <i>Cuneo</i> , del 2° Alp., venne lanciato al contrattacco verso q. 2.003, che riuscì a riconquistare il 25 con la 297 ^a cp., mantenendola fino al 29 giugno, quando venne definitivamente perduta. Il <i>Val Stura</i> riuscì in serata a rioccupare temporaneamente la cresta dei Ponari, dalla quale venne tuttavia ricacciato dopo poco.	
	† Cesare Besta , 10279/68, cap. m., 5° Alp.; n. Teglio (Sondrio), MBVM : <i>Ardito nel condurre i propri soldati che animava con la parola e con l'esempio, nel momento più difficile della lotta assumeva risolutamente il comando di un plotone, mantenendolo ordinato sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, dimostrando ardimento ed energia singolari, finché veniva gravemente ferito</i> — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3133), commutata in MAVM : <i>Ardito, nel condurre i propri soldati che animava con la parola e con l'esempio, nel momento più difficile della lotta assumeva risolutamente il comando di un plotone mantenendolo ordinato sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche dimostrando ardimento ed energia singolari, finché veniva gravemente ferito e decedeva in seguito per le ferite riportate</i> — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2635).
	Pietro Piani , 49/68, alp., 5° Alp.; n. Albosaggia (Sondrio), MBVM : <i>Portatore di ordini di una compagnia, adempiva il proprio compito con prontezza e ardimento, attraversando più volte zone scoperte e battute dal violento fuoco di mitragliatrici ed artiglieria nemica, e dando bella prova di risolutezza e coraggio</i> — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3204).
	Anselmo Pedrazzoli , 1571/68, cap., 5° Alp.; n. Sondrio, MBVM : <i>Comandante di una pattuglia, si spingeva arditamente, nonostante l'intenso fuoco di artiglieria, sotto le linee dell'avversario per riconoscerne la forza. Scoperto ed attaccato, con i pochi uomini rimastigli resisteva strenuamente, finché, assolto il suo compito, si ritirava, riportando utile e precise notizie e ritornando subito dopo con la sua compagnia all'assalto della posizione</i> — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6221).
25-26 giugno 1917: Monte Ortigara	
	Innocenzo Parolo , 3162/68, alp., Alp.; n. Montagna

	(Sondrio), MBVM : <i>Quale porta ordini, con caldo sentimento del dovere si prodigava nel disimpegno dell'importante compito assegnatogli, ardito, calmo ed attivo sotto l'intenso e prolungato fuoco nemico</i> — Monte Ortigara, 25-26 giugno 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3200).
6 agosto 1917: Malga Zugna	
	Angelo Zanni , 27202/68, alp., 5° Alp.; n. Piateda (Sondrio), MBVM : <i>Con suo grave rischio, e riportando dolorose ustioni, isolava e soffocava una bomba incendiaria che, senza il suo intervento, avrebbe potuto causare lo scoppio di una riservetta in prossimità della quale stavano parecchi militari</i> — Malga Zugna (Coni Zugna), 6 agosto 1917. (D. Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6878).
21 agosto 1917: Ossoinca (Bainsizza)	
	Carlo Viaggi , 5852/68, cap., 5° Alp., btg. Monte Tonale; n. Teglio (Sondrio), MBVM : <i>Bell'esempio di calma e coraggio, trascinava i propri soldati all'assalto, impadronendosi delle posizioni nemiche, facendo numerosi prigionieri e strenuamente combattendo, finché veniva ferito</i> — Ossoinca (Altipiano di Bainsizza), 21 agosto 1917. (D. Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4493).
19-30 agosto 1917: Oscedrik (Bainsizza)	
Il 23 agosto 1917 i battaglioni <i>Monte Tonale</i> del 5° Alpini e <i>Monte Pasubio</i> del 6° Alpini, unitamente al 6° Bersaglieri, combatterono duramente sulla q. 856 dell'Oscedrik, conquistata dalla 285 ^a cp., abbandonata e infine ripresa.	
	Umberto Manfredini , capit., 5° Alp., btg. Monte Tonale; n. Sondrio, MAVM : <i>In un tentativo per la conquista di una posizione nemica fortemente difesa, di difficile accesso ed irta di insidie, vi giungeva tra i primi. Sprezzante di ogni pericolo e dando prova di mirabile coraggio, trascinava coll'esempio i suoi dipendenti, e ponendo lo scompiglio tra i difensori, ne scuoteva la resistenza, agevolando la conquista definitiva della posizione stessa, effettuata poi con un secondo attacco</i> — Oscedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917. (D. Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3093).
23 agosto 1917: Zugna	
	Ottino Parravicini , ten. col., 5° Alp., cte btg. Monte Suello; n. Morbegno (Sondrio), MBVM : <i>Comandante di un battaglione dislocato su importante posizione montana a contatto delle linee avversarie, con zelante e coraggiosa opera personale, curò la completa preparazione delle truppe e del terreno, dando costante esempio ai suoi dipendenti di calma, serenità e sprezzo del pericolo. Concorse col suo valoroso contegno, e mediante opportune tempestive disposizioni, a respingere in modo decisivo violento attacco avversario, sostenuto da intenso bombardamento</i> — Malga Zugna, 23 agosto 1917. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 147).

28-29 agosto 1917: Hoje (Bainsizza)

Mosè **Caroi**, 25260/68, alp., cp. mg.; n. Campovico (Sondrio), **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, sotto un intenso bombardamento nemico, si manteneva saldo con la propria mitragliatrice al suo posto. In seguito, quando durante il combattimento, per la resistenza avversaria, i reparti dovettero sostare, visto un soldato cadere ferito, accorreva da solo in suo aiuto, e con grave rischio personale lo traeva in salvo* — Hoje, 28 agosto 1917. (D. Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5524).

28-29-30-31 agosto 1917: Altipiano di Bainsizza

Ottorino **Brisa**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Delebio (Sondrio), **MBVM**: *Aiutante maggiore in 2ª, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione nel guidare all'assalto ondate di combattenti di vari reparti. Imperterrito, sotto il fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici avversarie, percorreva ripetutamente la linea del fuoco per portare ordini, incitare gli esitanti e trascinarli all'assalto* — Altipiano di Bainsizza, 29- 30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4802).

1° settembre 1917: Trafojer

Giuseppe **Della Bosca**, 70/68, capo squadra, 5° Alp., 1ª cp. vol. alp.; n. Tiolo di Grosio (Sondrio), **MBVM**: *Nell'attacco di un formidabile posto nemico di alta montagna, dava mirabile esempio di valore personale, riuscendo, sotto il fuoco delle mitragliatrici, a penetrarvi fra i primi*— Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D. Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7346).

Giuseppe **Dell'Andrino**, 40269/68, serg., 4° Alp., btg. Val d'Orco; n. Chiesa (Sondrio), **MBVM**: *Comandante di una pattuglia destinata ad attirare il fuoco di un formidabile posto nemico d'alta montagna, che un nostro nucleo attaccava da altra parte, compì con vero ardimento il suo mandato e raggiunse quindi volontariamente un drappello di suoi compagni in lotta corpo a corpo col nemico, concorrendo col suo valido aiuto a sopraffarlo* — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D. Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7346).

Stefano **Schivalocchi**, 8783/68, sergente, Alp.; n. Valle di Dentro (Sondrio), **MBVM**: *Nell'attacco di un formidabile posto nemico d'alta montagna, sfidando il fuoco di due mitragliatrici, seppe render possibile, col tiro del proprio fucile, l'avvicinamento dei suoi compagni, insieme coi quali occupò poi la posizione* — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D. Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7368).

Giuseppe **Tuana Franguel**, 4272/68, aiut. batt., 4° Alp., btg. Val d'Orco; n. Grosotto (Sondrio), **MAVM**: *Per la sua spiccata perizia e ferrea volontà e pel suo eccezionale ardimento fu elemento preziosissimo al compimento di una difficile operazione in alta montagna. Assoggettandosi per più giorni ad un lavoro febbrile ed affrontando gravissimi pericoli e disagi, riusciva, con una pattuglia, a raggiungere un'altissima vetta per*

avvicinarsi inosservato ad un posto nemico. Deciso l'assalto, con mirabile coraggio, sotto il fuoco di mitragliatrici, seguito da pochi uomini, conquistava la posizione fugando il nemico e raccogliendo copioso bottino — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D. Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7326).

5 settembre 1917: Roccioni Lora (Pasubio)

Agostino **Quadrio**, 12924/68, serg., 5° Alp.; n. Vervio (Sondrio), **MBVM**: *Nel disastro causato da una frana, donde era uscito fortuitamente salvo, con serena energia, concorreva subito ai primi lavori di soccorso, e si portava coraggiosamente, nonostante l'oscurità della notte e il manifesto rischio, a constatare l'imminente pericolo di nuovi franamenti, riuscendo così a prevenire ulteriori disgrazie* — Roccioni Lora, 5 settembre 1917. (D. Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3945).

11-15 settembre 1917: San Gabriele

Carlo **Ambrosini**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Teglio (Sondrio), **MBVM**: *Ufficiale di collegamento del battaglione, in un momento di attività eccezionale delle artiglierie nemiche, si offriva per il recapito di ordini ad un reparto impegnato in combattimento, ed affrontava e superava con slancio ed ardimento difficoltà e pericoli di ogni specie, percorrendo zone scoperte e battute dai tiri avversari, dove già numerosi portaordini erano caduti feriti* — San Gabriele (Gorizia), 12-15 settembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 165).

24 ottobre 1917: Monte Nero



Piero **Pieri**, capit., 7° Alp., 638^a cp. mg.; n. Torino, ma Sondrio, **MAVM**: *In un momento culminante dell'azione, offertosi volontariamente per comandare una sezione della sua compagnia mitragliatrici, sceglieva con felice intuito e sereno sprezzo del pericolo una buona postazione, completamente allo scoperto, dalla quale batteva con tale efficacia il nemico, da costringerlo per ben tre volte a ripiegare in disordine. Manteneva poi la posizione malgrado fosse stata individuata dall'avversario ed egli stesso fosse rimasto ferito, e non la sgombrava che il mattino successivo, in seguito all'ordine di ripiegamento* — Vrsic-Krasy (Monte Nero), 24 ottobre 1917. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3310).

Piero Pieri, di Sondrio, MAVM e MBVM; laureato alla Normale di Pisa nel 1915, interventista democratico, all'entrata dell'Italia in guerra si arruolò volontario, venendo assegnato col grado di s. ten. al 7° Alp., 77^a cp. del Belluno, con la quale meritò la MBVM l'11 luglio 1916 al Castelletto della Tofana 1^a e riportò una ferita; promosso capit. nel 1917, assunse il comando della 638^a cp. mg. alp., con la quale si distinse il 24 ottobre 1917 nella difesa del Vrsic-Krasy nel settore del Monte Nero, conclusasi con la cattura, dopo aver riportato una nuova ferita; insofferente alla prigionia, tentò due volte la fuga. Sopravvissuto al conflitto, divenne un eminente storico, probabilmente il più illustre studioso italiano di storia militare (archivio Pieri).

24-25 ottobre 1917: Krador (alto Isonzo)

† Pietro **Bramani**, 230/68, serg., 5° Alp.; n. Chiavenna (Sondrio), **MAVM**: *Mirabile esempio di coraggio e d'iniziativa, si lanciava da solo alla ricerca di una, mitragliatrice rimasta sotterrata durante il bombardamento avversario e sotto il violento persistente tiro nemico la portava in posizione. Mentre poi con essa faceva strage delle schiere nemiche, cadeva colpito a morte* — Krador (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1298).

Giovanni **Libera**, 10921/68, serg., 5° Alp.; n. Forcola (Sondrio), **MAVM**: *Ritto sul blindamento della trincea, sotto le violente raffiche di mitragliatrici e l'intenso fuoco di artiglieria avversaria, incitando i dipendenti, cooperava brillantemente a respingere un attacco del nemico soverchiante in forze. Più tardi rimasto isolato e accerchiato dall'avversario, si difendeva con strenuo valore a colpi di bombe a mano* — Krador (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1380).

25-27 ottobre 1917: Sella Prevala



† Antonio **Rota**, ten., 2° Alp., btg. *Borgo San Dalmazzo*; n. Sondrio, **MBVM**: *Comandante di un plotone, durante un furioso attacco nemico percorreva instancabilmente, la linea intensamente battuta da mitragliatrici avversarie, dando continuo esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo, finché venne colpito a morte* — Sella Prevala, 27 ottobre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5138).

Antonio Rota, di Sondrio, MBVM, ten. cpl. del btg. Borgo San Dalmazzo, 2° Alp., già della Cp. vol. alp. di Morbegno, ucciso in combattimento il 27 ottobre 1917 a Sella Prevala.

29 ottobre 1917: Val di Ledro

Giovanni **Sala**, 21008/68, serg., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio), **MBVM**: *Capo mitragliatrice, con esemplare contegno si manteneva saldo sotto il violento bombardamento nemico. Minacciato di accerchiamento, non desisteva dal fuoco se non in seguito a gravi ferite riportate* — Val di Ledro, 29 ottobre 1917. (D. Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2558).

30 ottobre-2 novembre 1917: Castello di Pinzano (Tagliamento)

† Luigi **Antognoli**, 9696/68, art. mont., 3° Art. mont.; n. Teglio (Sondrio), **MAVM**: *Già da più giorni febbricitante per un ascesso al collo, non volle abbandonare la propria sezione. Ferito da una granata nemica, rimase al proprio posto di tiratore per continuare il fuoco finché, colpito una seconda volta, gloriosamente cadde e spirò presso il proprio pezzo* — Castello di Pinzano (San Daniele del Friuli), 2 novembre 1917. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 113, p. 6652).

5-6 novembre 1917: Monte Pala (Pielungo)

Il monte Pala (1.230 m.s.l.m. la cima nord, 1.221 m.s.l.m. la cima sud) è situato nelle Prealpi carniche, poco a nord di Clauzetto, a delimitare ad occidente la valle dell'Arzino.

Antonio **Ferrari**, asp. uff., 1° Alp.; n. Sondrio, **MBVM**:

	<i>Comandante di un plotone, durante un sanguinoso combattimento sostenuto per undici ore contro soverchianti forze, benchè leggermente ferito, continuava a combattere e più volte con l'esempio del proprio coraggio trascinava il reparto all'assalto — Monte Pala (Pielungo-Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 190).</i>
21-24 novembre 1917: San Marino (val Brenta)	
	<i>Paolo Gola, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Sondrio, MBVM: Al seguito del comandante di un gruppo alpino, durante una intensa azione di fucileria ed artiglieria nemica, con sprezzo del pericolo si recava più volte a portare ordini. Percorreva anche la fronte per animare i soldati, rimanendo ferito — San Marino (Val Brenta) 24 novembre 1917. (D. Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2518).</i>
22 novembre 1917: Monte Pertica	
	<i>Guido Porta, ten., 4° Alp., btg. Monte Rosa; n. Tirano (Sondrio), MBVM: Comandante di una sezione mitragliatrici, avendogli un violento bombardamento rese inservibili le armi, attaccato da forze avversarie, riuniva i suoi uomini e in piedi sulla trincea, incitandoli alla lotta con sassi e bombe, concorreva efficacemente a fermare ed a respingere il nemico, infliggendogli gravi perdite — Monte Pertica, 22 novembre 1917. (D. Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2550), commutata in MAVM: Comandante di una sezione mitragliatrici, avendogli un violento bombardamento nemico rese inservibili le armi, attaccato da forze avversarie, riuniva i suoi uomini, e in piedi sulla trincea, incitandoli alla lotta, con sassi e bombe, concorreva efficacemente a fermare ed a respingere il nemico, infliggendogli gravi perdite — Monte Pertica, 22 novembre 1917. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 627).</i>
22-26 novembre 1917: Col della Berretta (Grappa)	
	<i>Osvaldo Fagetti, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. Val Brenta; n. Chiavenna (Sondrio), MBVM: Sotto il violento bombardamento avversario, con nobile slancio, alla testa del proprio plotone contrattaccava il nemico, scacciandolo da un'importante posizione, infliggendogli perdite facendo alcuni prigionieri. Cadde poi colpito a morte — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2962).</i>
25 novembre 1917: Monte Fontanel-pendici del Fontanasecca	
	<i>Diego Scari, s. ten. cpl., 347^a cp. mg.; n. Sondrio, MBVM: Comandante di una sezione mitragliatrici, dirigeva il fuoco delle proprie armi, contribuendo efficacemente a respingere un attacco nemico. Sotto il violento bombardamento e le raffiche di mitragliatrici avversarie, rimasto ferito il tiratore, lo sostituiva di persona, sprezzante del pericolo, finché non veniva egli stesso colpito — Monte Fontanel-Pendici di Fontana Secca (Treviso), 25 novembre 1917. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2862).</i>
4-5 dicembre 1917: Castelgomberto-Monte Fior	

	<p>Pietro Libera, 716/68, alp., 7° Alp., btg. <i>Monte Marmolada</i>; n. Foicola, ma Forcola (Sondrio), MAVM: <i>Portaordini presso il comando di una compagnia, compieva con esemplare fermezza il proprio servizio, esponendosi ripetutamente all'intenso fuoco nemico. Ferito ed impossibilitato a comunicare, dando mirabile esempio di alto sentimento militare, si univa ai compagni che facevano fuoco, cooperando validamente a respingere, anche a colpi di bomba, i ripetuti attacchi nemici</i> — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4290).</p>
<p>11-14 dicembre 1917: Monte Fontanel - Val Calcino (Grappa)</p>	
	<p>Giuseppe Malugani, ten., 5° Alp., btg. <i>Val Camonica</i>; n. Chiavenna (Sondrio), MBVM: <i>Aiutante maggiore in 2ª, mentre l'avversario minacciava seriamente un fianco della linea, coi componenti l'intero stato maggiore del battaglione rinforzava la linea stessa, rimanendo poi ferito al capo da una scheggia di granata nemica</i> — Monte Fontanel (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (D. Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2528).</p>
<p>11-12-13-14-15 dicembre 1917: Col della Berretta (Grappa)</p>	
	<p>† Plinio Sampietro, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. <i>Monte Rosa</i>; n. Novate Mezzola (Sondrio), MAVM: <i>Comandante di un plotone, mentre la propria compagnia svolgeva l'attacco di una posizione, visto minacciato un fianco, con pronta manovra sventava il tentativo nemico, e con mirabile ardimento si slanciava quindi all'attacco al grido di «Savoia», lasciando gloriosamente la vita sul campo</i> — Col della Berretta, 12 dicembre 1917. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1323).</p> <p>† Plinio Sampietro, di Novate Mezzola (Sondrio), MAVM; s. ten. cpl. al btg. Monte Rosa, 4° Alp., ucciso in combattimento il 12 dicembre 1917 al Col della Berretta (immagine: M4Alp).</p>
<p>17-18 dicembre 1917: Monte Cornone</p>	
	<p>Beniamino Giacomelli, 3274/68, alp., 5° Alp.; n. Valle di Dentro - fraz. Isolaccia (Sondrio), MBVM: <i>Volontario in un'arditissima impresa, incurante del pericolo e delle fatiche, fu esempio di calma e coraggio ai compagni e valido aiuto ai superiori. Raggiunta una posizione nemica, vi si affermò, distinguendosi ancora, nel respingere un contrattacco avversario</i> — Monte Cornone, 17 dicembre 1917. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1505).</p>
	<p>Giuseppe Robustelli, 3301/68, cap. m., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio), MBVM: <i>Volontario in un'azione giudicata difficilissima, dimostrava nello svolgimento della stessa grande ardimento, notevole avvedutezza e somma calma, essendo di bell'esempio ai compagni e contribuendo grandemente al buon esito dell'azione medesima</i> — Monte Cornone, 17 dicembre 1917. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1568).</p>
<p>18 dicembre 1917: Cason delle Fratte (Grappa)</p>	

La posizione, situata sul versante sinistro della val Cesilla, tra q. 1.472 dell'Asolone e Cason delle Fratte, era tenuta dal 14 dicembre dalla 283^a cp. del btg. *Pallanza*, 4° Alp., la quale alla sera del 18 rimase ridotta a 3 ufficiali e 36 alpini.

Giacomo **Armanasco**, 5120/68, alp., 4° Alp., btg. *Pallanza*, 283^a cp.; n. Tovo di Sant'Agata (Sondrio), **MBVM**: *Con la voce e con l'esempio, mentre più grave era il pericolo, trascinava i compagni all'attacco, giungendo fra i primi sul nemico e costringendolo alla resa* — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1427).

Lorenzo **Genovesi**, 333/68, alp. zapp., 4° Alp., btg. *Pallanza*, 283^a cp.; n. Berbenno in Valtellina (Sondrio), **MBVM**: *Con la voce e con l'esempio, mentre più grave era il pericolo, trascinava i compagni all'attacco, giungendo fra i primi sul nemico e costringendolo alla resa* — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1504).

Pietro **Sertorio**, 1050/68, alp., 4° Alp., btg. *Pallanza*, 283^a cp.; n. Bianzone (Sondrio), **MBVM**: *Con la voce e con l'esempio, mentre più grave era il pericolo, trascinava i compagni all'attacco, giungendo fra i primi sul nemico e costringendolo alla resa* — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917. (D. Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1583).

18 dicembre 1917: Col della Berretta (Grappa)



† Giacomo **Tornadù**, asp. uff., 3° Alp.; n. Sondrio, **MAVM**: *Durante un furioso attacco nemico, circondato da forze preponderanti e rimasto con pochi uomini combatteva eroicamente fino all'estremo, esempio impareggiabile di virtù militare, e cadeva sul campo colpito a morte dal piombo avversario, consacrando col proprio sangue le sue mirabili doti di soldato* — Col della Berretta (Comune di Borso, Prov. di Treviso), 18 dicembre 1917. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 90, p. 5600).

† Giacomo **Tornadù**, di Sondrio, MAVM; asp. uff. alla 303^a cp. del btg. *Courmayeur*, 3° Alp., già dei vol. alp. di **Morbegno**; ucciso in combattimento il 18 dicembre 1917 sul Col della Berretta dove meritò la MAVM; era già stato ferito il 9 ottobre 1916 sul Pasubio (immagine: M3Alp).

20 dicembre 1917: Col Caprile (Grappa)

Giovanni **Libera**, 10921/68, serg., 5° Alp.; n. Forcola (Sondrio), **MAVM**: *Spintosi con mirabile slancio all'assalto, alla testa della sua sezione mitragliatrici, sotto un violento fuoco la trascinava in una posizione molto avanzata, e su di essa tenacemente resisteva, incitando i dipendenti alla lotta, finchè non cadde gravemente ferito* — Col Caprile, 20 dicembre 1917. (D. Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2446).